

MOZIONE

Carte di pagamento alle persone richiedenti l'asilo: per una destinazione conforme delle risorse, per l'indipendenza economica e la tutela delle persone che ne beneficiano in Ticino e per la sicurezza di tutti

dell'11 marzo 2024

La Svizzera e il Ticino vantano una lunga e consolidata tradizione umanitaria in materia d'asilo e protezione di persone che necessitano rifugio perché esposte, per cause riconosciute, a pericolo della vita, dell'integrità fisica; anche in caso di guerre. Hanno sempre garantito, secondo le circostanze, quanto fosse nelle loro possibilità.

Questa tradizione è connaturata al popolo svizzero e ticinese, fa parte della sua cultura. È un corollario della neutralità della Svizzera.

Alle persone richiedenti l'asilo e a quelle ammesse temporaneamente nei centri federali assegnate al Ticino sono garantite le spese per l'alloggio e per la tutela della salute. A queste persone sono inoltre corrisposte prestazioni di aiuto sociale, per il proprio fabbisogno ossia per le spese personali, il cui fine è l'indipendenza economica.

Con questa mozione si chiede che, in sostituzione di quello attuale e in tempi adeguatamente celeri, il Consiglio di Stato realizzi un sistema tale per cui alle persone richiedenti l'asilo e alle persone ammesse temporaneamente assegnate al Cantone Ticino (a oggi: circa 4'500), tale aiuto per il sostentamento personale venga fornito attraverso carte di pagamento – con funzione di addebito o simile sistema, non necessariamente collegato a un conto –, per modo che queste ne possano beneficiare autonomamente per acquisti e dunque transazioni solo sul territorio ticinese.

Infatti, con tale modalità, già sperimentata e introdotta in Germania in alcuni suoi Land, si eviterebbe in particolare, preventivamente, che le risorse economiche giustamente conferite a queste persone per il loro sostentamento nel nostro Paese possano essere trasferite all'estero nel paese d'origine, potendo continuare a garantire la loro indipendenza economica. Dunque, lo scopo è duplice: il primo è evitare che queste risorse entrino nella disponibilità di organizzazioni criminali dedite anche alla tratta di essere umani fino in Europa e al loro traghettamento – sovente con esiti drammatici e letali in mare – attraverso il Mediterraneo. Il secondo, anche per importanza ed entità che potrebbe ricompensare parte dei costi di gestione del sistema qualora ve ne fossero, è fare sì che queste risorse restino in loco rientrando nel circolo economico locale ticinese anziché essere trasferite all'estero.

Oggi¹, il sistema utilizzato dall'Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati della Sezione del sostegno sociale, facente capo al Dipartimento della Sanità e della socialità, prevede il versamento mensile delle prestazioni di aiuto sociale su un conto corrente postale o bancario. Prevede inoltre il controllo, a posteriori, della movimentazione in conto attraverso la lettura degli estratti di conto del mese precedente da parte dei funzionari del servizio: ciò per la verifica di un loro uso ritenuto conforme. Infine, anche interventi diretti e puntuali per i casi in cui è constatata una situazione d'utilizzo ritenuta anormale da parte delle persone richiedenti l'asilo o ammesse temporaneamente che ne beneficiano.

Dunque, altri vantaggi del sistema di cui si chiede l'introduzione segnatamente sono: una maggiore sicurezza, potendo, l'abuso delle risorse per attività illegali, essere limitato; la

¹ Le modalità sono state illustrate dal responsabile dell'URAR nell'intervista rilasciata il 15 febbraio 2024 alla trasmissione «Il Quotidiano» della Radiotelevisione della Svizzera italiana – RSI, andata in onda lo stesso giorno.

promozione dell'integrazione delle persone richiedenti, incoraggiando, l'uso della carta, gli acquisti a livello locale e per tanto l'integrazione di queste nella comunità locale; la trasparenza e il controllo preventivo, essendo il flusso di denaro sempre tracciabile anche a posteriori; la riduzione dell'incentivo alla migrazione illegale, riducendo potenzialmente il sistema le richieste di asilo infondate da parte dei migranti economici; il miglioramento della prospettiva umana, offrendo il sistema una modalità sicura e dignitosa con cui garantire il sostegno personale, tutelando inoltre le persone richiedenti l'asilo dall'ingerenza dei servizi amministrativi del Cantone.

Insomma, se il controllo, a oggi effettuato dai funzionari dell'Amministrazione cantonale attraverso il controllo diretto degli estratti di conto e l'interpello delle persone richiedenti l'asilo, è giustamente ritenuto essere un deterrente contro gli abusi, a maggiore ragione e con mezzi più efficienti, performanti potrà esserlo il sistema preventivo di cui si chiede l'introduzione.

Per il Gruppo UDC

Pierluigi Pasi

Bassi - Bühler - Filippini - Galeazzi -

Giudici - Morisoli - Rossi - Soldati